

# DIALOGO *tra amici*

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Carissimi Amici,

“se tu, ragazzo musulmano, ami; e tu, cristiano, ami; e tu, ebreo, ami; e tu, indù, ami; arriverete ad amarvi a vicenda...”. Con questo motto continuamente ripetuto, 100.000 ragazzi in 350 città di 85 nazioni hanno corso (“Run4unity” = correre per l’unità) passandosi idealmente il testimone da un fuso orario all’altro e simboleggiando una corsa per l’unità che ha coperto l’intero pianeta suscitando forte interesse nei mass-media.

Questo fatto pieno di significato riassume un po’ quanto contiene il presente foglio: i nostri gruppi di dialogo, da molte parti del mondo riferiscono della loro vita interna (di dialogo autentico e rispettoso dell’altro, appunto) e di quella rivolta all’esterno, agli altri. Solo raccogliendo le notizie che ci sono pervenute, senza pianificare alcunché, anche questo numero del “dialogo tra amici” offre l’immagine di brani di fraternità universale che si formano e crescono un po’ d’appertutto, quasi dotate di forza propria: la forza del dialogo vissuto come rispetto e ascolto reciproci.

Le iniziative sono molteplici e tutte originali, sia praticabili e imitabili da tutti, sia con proposte ed esempi adatti alle situazioni più disparate o impervie: la lotta alle stragi del sabato sera, all’alcolismo, alla solitudine, alla povertà, all’incomprensione, all’ingiustizia.

Trovandoci noi già nel gennaio del 2006, rinnoviamo i nostri auguri e la nostra amicizia per l’anno appena iniziato.

**Claretta Dal Rì - Arnaldo Diana**

## CHIARA LUBICH

*(Stralci dal messaggio inviato da Chiara al Convegno dei Sindaci latinoamericani, “Città per l’unità”, a Rosario - Argentina il 2-06-2005).*

“Ho condiviso, fin dal suo nascere, l’idea di lavorare per l’unità di tutta l’America Latina partendo dalle città, ed ho avvertito, fin da allora, che quest’iniziativa sarebbe stata una tappa importante nella direzione di un mondo unito, unico orizzonte concepibile per l’umanità di oggi.

Ed ora l’idea è realtà. Vi so convenuti da tutti i Paesi ed ogni delegazione è chiamata a offrire il suo contributo a meglio definire e valorizzare, nel contesto mondiale, lo splendido disegno politico, socioeconomico, culturale di questo continente.

L’impegnativo programma che guida il Convegno è quello di mettere in rapporto democrazia e fraternità, di arricchire, quindi, la democrazia con valori fondanti e condivisi ad ogni latitudine e per ogni società. È un’intuizione che si rivelerà, ne sono certa, una scelta strategica.

Oggi la storia ci chiama a misurarci con grandi sfide. Le tensioni che lacerano il cammino di tutti i popoli interrogano ciascuno di noi, sia come singoli che nelle nostre associazioni, come nelle formazioni politiche di cui facciamo parte. Sia che si amministri un piccolo comune o una metropoli, sia che si partecipi a costruire il bene comune da cittadini attivi o da studiosi competenti nel mondo della cultura, sia che si offra il proprio impegno nelle istituzioni o nella società civile, non possiamo sottrarci a tali sfide. Questo se vogliamo che la nostra proposta politica sia in grado di prospettare soluzioni adeguate ed efficaci, corrispondenti alle nostre responsabilità (...).

Le forti contraddizioni che segnano la nostra epoca necessitano di un punto di orientamento altrettanto penetrante ed incisivo, di categorie di pensiero e di azione capaci di coinvolgere ogni singola persona, così come i popoli con i loro ordinamenti economici, sociali e politici.

C’è un’idea universale, che è già un’esperienza in atto, e che si sta rivelando in grado di reggere il peso di questa sfida epocale: la fraternità universale (...).

Certamente qui ci sono tutti gli elementi per avviare un processo che può segnare la storia: una grande idea, la fraternità universale; un contesto dove concretizzarla, la città; soggetti istituzionali e sociali diversi, la cui unità è arricchita ed esaltata proprio dalle differenze; un progetto, l’unità dell’America Latina al servizio dell’unità del mondo.

Se sarà così tutto diventerà possibile! Tenendo lo sguardo sull’obiettivo, nonostante le difficoltà, potremo ricomporre in un unico mosaico, partendo dalla dimensione dell’impegno quotidiano fino alle grandi scelte politiche per i nostri popoli, le mille tessere della reciprocità”.

*(continua nel prossimo numero)*

## Contributo degli amici

*(Intervento di Leonardo Monaco, un caro amico della prima ora alla giornata di Gioventù Nuova del 2003 a San Benedetto del Tronto, Ascoli, Italia).*

“Ho 37 anni, sono sposato e faccio l’operaio.

Tutti noi ci rendiamo conto che i valori alla base della vita sono: l’amore, il rispetto, l’amicizia, la solidarietà ...

Tutti noi sappiamo che una vita ove questi valori non avessero significato sarebbe vuota e insignificante. Eppure ancor oggi ci facciamo trasportare dalla nostra indifferenza verso chi è di verso da noi.

Sono ragionamenti “contro corrente”, me ne rendo conto.

Oggi giorno c’è spazio solo per l’avere, il possedere, bisogna sentirsi arrivati, altrimenti si è “nessuno”.

Ma cosa fare?

Alcuni anni fa ho cercato un po’ di coerenza almeno in me stesso, così da poter mettere in pratica i valori in cui credo con piccole opere di volontariato o semplicemente ascoltando chi aveva voglia di sfogarsi.

Poi con un gruppo di amici ci siamo chiesti se insieme non si potesse fare qualcosa di più.

Ci trovammo tutti d’accordo: aiutare chi veramente è ultimo!

Così, mentre in quel periodo tutti scappavano dall’Albania, noi pensammo di andare proprio lì per cercare di capire cosa poter fare e quali fossero le reali urgenze di quel popolo.

Di cultura estremamente laica (mi piace definirmi un ateo fervente e praticante), la scelta fu una cosa buffa, mai mi sarei aspettato di fare tutto ciò insieme a Michele Burmetti, un padre Dehoniano nato in Albania.

Tante volte si parla e si parla a vanvera di pace. La nostra fu una vera esperienza di pace: tante persone di esperienze e convinzioni del tutto diverse che collaboravano in armonia per un comune obiettivo di solidarietà ed amore. Con una miriade d’iniziative si è aiutato chi era più sfortunato di noi ad avere un ambulatorio pediatrico in una zona dell’Albania così povera che la gente andava a vivere negli ex campi di concentramento del passato regime.

Mesi e mesi di lavoro continuo, mai con le mani in mano. Abbiamo organizzato lotterie, cene di beneficenza, tornei sportivi, concerti, mercatini un po’ dappertutto... A poco a poco siamo riusciti a procurarci tutto ciò di cui avevamo bisogno

per l’ambulatorio: le attrezzature, le medicine, una jeep. Ma ancora non bastava ed allora subito altri progetti ed altre iniziative.

Ora, come allora, non ho mai perso la certezza che solo amando, rispettando ed ascoltando chi ci è di fronte, si riesce ad essere coerenti con i valori della nostra vita.

Credo che solo insieme, seme dopo seme, forse riusciremo a cambiarla”.

## Incontri ed iniziative

### Castelli Romani - “a cena fuori”

Nella splendida cornice naturale offerta da una bella serata d’estate all’aperto, abbiamo partecipato ad una cena di solidarietà dal titolo: “A cena fuori” (“fuori” dalla piccola quotidianità). Vi hanno preso parte circa 50 persone. Motivo principale della serata è stato il lancio del “Progetto Udisiha”, nato in India dal lavoro di un focolarino che è stato qualche anno nella località dei Castelli Romani. Grazie all’aiuto proveniente dall’Italia il progetto vuole garantire ai bambini poveri di un quartiere della città di Bombay la scolarità che altrimenti non sarebbe possibile.

È stata una bell’occasione anche per presentare, soprattutto ai nuovi, il nostro dialogo. Dario Verdi, a questo proposito, ha presentato la sua esperienza e quella del nostro gruppo. Il ricavato della serata è stato di € 350.

Insieme agli amici, in occasione dell’ultimo incontro dell’anno tenutosi a casa nostra, abbiamo messo, nel programma dell’anno 2006, tre date per i nostri incontri. Queste potrebbero interessare i mesi di gennaio, marzo e giugno, alternando ad un momento di cultura un incontro di formazione, ad un momento di svago un’azione di raccolta fondi per progetti di solidarietà. *(Elvira e Maurizio Marucci).*

### Milano

#### Giornata con gli amici a Sabbioneta

Il giorno 25 aprile eravamo in 55, 15 erano amici non credenti, a sfidare la pioggia e il freddo per trascorrere una giornata di riposo insieme. Venivamo da Mantova, Brescia, Cremona e Bergamo; c’era anche una giovane coppia da Lodi.

Un’amica, Liliana, ci ha fatto da guida e abbiamo potuto apprezzare l’arte, l’architettura e la storia di questa piccola ma graziosa cittadina: un vero gioiello!

È stata una giornata ricca di spunti, in cui sono stati approfonditi i rapporti personali. Tutti si sono trovati “a casa”, anche chi veniva per la prima volta. C’è stato chi ha lavorato tutto il giorno con grande gioia, per preparare il pranzo e dare una grossa mano in cucina. Anche le difficoltà incontrate nell’organizzazione non sono mancate, ma sono state superate dalla collaborazione di tutti (*Bepi e Lorena Vezzola*).

### Incontro a Pisa (Toscana, Italia)

A Pisa ci siamo ritrovati per un thè e una merenda insieme, con un gruppo di famiglie giovani, nostri amici di lunga data. L’incontro è stato semplice con l’aspettativa da parte di tutti, specie di chi non aveva mai partecipato. Scambio vivace di conoscenza, riferimento alla realtà della famiglia ricordando il Family Fest, al lavoro e alle proprie esperienze di vita. Uno degli amici è intervenuto nel momento giusto, collaborando efficacemente a condurre l’incontro. Abbiamo vissuto momenti preziosi di serenità e di pace specie con quelle persone presenti che spesso, e sempre di più nella nostra società, vivono situazioni dolorose e problematiche. Sono stati proprio loro a ringraziare per aver avuto la possibilità d’aprire il cuore, di essere ascoltati e di non sentirsi soli. Eravamo una diecina di persone (*Santa Equi e il gruppo di Pisa*).

### “Family-point” a Loppiano

Piero Taiti ha partecipato a questo progetto di valorizzazione della famiglia, invitato a fare una relazione come laico sul significato del dolore e della sofferenza. Intervenedo *sul dolore*, come operatore sanitario, ha fatto ampi riferimenti all’etica e alle norme morali sottolineate anche dalla Chiesa... “bisogna alleviare il dolore con tutti i mezzi”.

*Sulla sofferenza* parlava di “cattedra” della sofferenza vista come altissimo valore umano e spirituale e partecipazione alla sofferenza altrui. Non erano parole, ma esperienza di vita personale e quotidiana. Ha completato l’intervento leggendo alcuni passi del Vangelo, riguardo al Giudizio finale. Infine ha citato, come esempio di grande partecipazione alla sofferenza altrui, il sacrificio di Dietrich Bonhoefer, pastore evangelico teologo ucciso dai nazisti perché parlava e viveva da cristiano, richiamando così il Sacrificio del Gesù sulla croce (*Santa Equi*).

### Napoli - Mostra cinematografica di Venezia (agosto 2005)

Invitati dal nostro amico produttore Sergio Scagnini abbiamo partecipato alla Mostra di Venezia per la prima nazionale del film “Fuoco su di me”, girato tra Napoli e Procida e diretto dal regista napoletano Lamberto Lambertini, premio “Cinema per la cultura del dialogo” della Regione Veneto. Riconoscimento pensato “quale significativa risposta alle drammatiche tensioni e contrapposizioni che coinvolgono le società civili della gran parte del pianeta”.

L’occasione ci sembrava buona per invitare amici di Trento, Treviso e Ravenna. Tra questi Armando Romano che è stato molto felice di raggiungerci e positivamente sorpreso dal fatto che la sua Regione avesse istituito un premio proprio per un cinema che promuovesse “una cultura del dialogo”.

Al termine della visione del film, ci siamo uniti al lungo e caloroso applauso che la sala rivolgeva agli operatori, agli attori, ai produttori e in modo speciale al regista, esprimendo apprezzamento vivo e sincero per un’opera artistica pregevole di bellezza e di valori. Ci piaceva ricordare quanto Omar Sharif aveva detto nella conferenza stampa: “Interpretare questo film è stato per me vivere una sorta di redenzione da tutti i film brutti a cui pure ho partecipato” (*Pasquale ed Angela Lubrano*).

### Belgio - Riassunto di un anno

L’inaugurazione del Centro Mariapoli “Unità”, il “Familyfest” e la Mariapoli estiva sono stati avvenimenti partecipati anche dai nostri amici. Importante è stato lo sforzo di usare un linguaggio universale e accessibile anche al mondo laico. Dopo il Familyfest, due emittenti radio ci hanno chiesto un’intervista. Le domande dei giornalisti vertevano sul posto che occupano, nel Movimento, le persone o le famiglie di convinzioni non religiose. Ci è sembrata un’occasione magnifica per parlare del nostro dialogo. Il presentatore di Liegi ha espresso il desiderio di tenersi in contatto con noi e la presentatrice di Namur, colpita dall’apertura che ha intravisto, ha chiesto di essere invitata ad altre manifestazioni del Movimento. Siamo andati lì a parlare altre due volte e ci sono state reazioni positive: “Questo dialogo interessa anche noi”.

Una giovane vicina al Movimento ha messo su un complesso musicale con persone di convinzioni diverse con lo scopo di esprimere proprio queste diversità nella musica. Ci hanno comunicato



che il “Foglio del dialogo” è di grande utilità in questa loro esperienza che va avanti (*Anne e Georges Lecoq*).

### **Barcellona - Incontro di dialogo**

L'incontro al Centro Mariapoli “Loreto”, (luglio) che si trova in mezzo alla natura, è stato un bel coronamento al lavoro di tutto l'anno e anche una giornata di svago.

Abbiamo preparato il programma assieme agli amici Martin e Jordi, dividendoci i compiti, cercando che fosse frutto del rapporto tra noi, per essere testimoni di questo dialogo tra persone credenti e non.

Il programma comprendeva: presentazione del Movimento dei focalari e introduzione al dialogo; il dialogo oggi e il tema “l'amore in una spiritualità non religiosa”, fatto da Martin. Jordi, che ha presentato il video “Credenti e non credenti in dialogo”.

I temi sono stati accolti con vivo interesse, suscitando un dialogo aperto e profondo tra tutti. Traspariva il rapporto che c'era tra di noi: persone di diverse convinzioni che dialogano con tutta libertà. Il video ha fatto nascere in tanti il desiderio di impegnarsi in esperienze concrete di solidarietà. Ci siamo dati appuntamento a settembre, per stabilire insieme i “nuovi cammini” che vogliamo percorrere (*Gruppo del dialogo di Barcellona*).

### **Madrid - “Levántate y anda”**

“Levántate y anda”, “alzati e cammina” nasce anni fa da M. C. e suo marito, non credente; è una iniziativa di amicizia con persone del loro ambiente, motivata da esigenze comuni: “andare a camminare insieme, a scoprire la natura e fare fotografie”, per superare le ansietà della vita. Con l'andare del tempo cominciano a vivere e condividere valori che tutti apprezzano: “Ascoltare l'altro e sentirsi ascoltato”. “Stimare l'altro per sé stesso”. “Ogni idea ha un valore e va accolta”.

Al Convegno del dialogo del 2004, M.C. porta due amiche di questo gruppo che tornano entusiaste e decidono di impegnarsi per gli altri: aiutare le persone in necessità. Venute a conoscenza di un'iniziativa di Santa Fè, Argentina, chiamata “Progetto Uguali”, che ha per finalità quella di aiutare i bambini diversamente abili, s'impegnano con ogni mezzo per collaborarvi. Tutto il gruppo dei più vicini, una trentina di persone, lavora intensamente coinvolgendo più di 200 persone tra amici e conoscenti, politici locali e operatori della comunicazione. L'azione era prevista per 5 giorni

e il terzo giorno si erano già raccolti € 3.000 (*José Antonio e Clara – Madrid*).

### **Francia Sud - Week-end ecologico**

Al Centro Mariapoli di Saint Pierre de Charreusse abbiamo organizzato un weekend sul tema dell'ecologia con 14 persone, di cui 3 non credenti. Non c'erano temi ma riflessioni, che hanno stabilito un rapporto vero ed ha inciso sulle persone. Uno di loro, non credente, si è sentito molto accolto e ha potuto dire cose profonde. Continueremo a lavorare sul tema per avere materiale in francese utile per incontri al largo. Il prossimo week-end ecologico sarà il 4-5 febbraio 2006. Abbiamo avuto l'aiuto prezioso di Sergio Rondinara e di Vincent Kint, che lavora con un gruppo sull'ecologia in Belgio (*Eric Audouard e Michèle Passot*).

### **Cordoba, Argentina - “Progetto genitori”**

Abbiamo figli adolescenti e, come tutti i genitori, eravamo preoccupati del loro modo di divertirsi. Dal giornale locale di Santiago del Estero siamo venuti a conoscenza dell'angoscia di altri genitori che invitavano le persone interessate ad un incontro per trovare una soluzione al problema dell'alcool nelle discoteche e ad altri rischi ai quali i nostri figli venivano incontro. Come cittadini ci sentivamo coinvolti a partecipare, non solo per interesse personale, ma per il bene di molti.

Da questo incontro, circa un anno fa, è nato il “Progetto Genitori”, oggi associazione civile, che ha come obiettivo il trattamento integrale della problematica del divertimento e del consumo di alcool nei minori di 18 anni. Sono sorte molte altre idee, proposte e progetti; dalle autorità comunali ci è stato chiesto di fare dei controlli notturni nelle discoteche, nei bar, nei posti d'internet e nei pubs.

Come genitori andiamo per constatare di persona se le ordinanze e le leggi vigenti siano osservate, e, dove queste non sono attuate o lo sono solo in parte, lavoriamo per ottenere la promulgazione di ordinanze, per es. sugli orari delle discoteche e la proibizione della vendita di alcool ai minorenni. Andiamo a raccontare la nostra esperienza a genitori e docenti nelle scuole e abbiamo organizzato pure un seminario per gli allievi e conferenze per genitori e docenti con specialisti in formazione umana. È nata una campagna pubblicitaria per diffondere il progetto: giornali, interviste per radio, programmi televisivi nei canali locali, per far conoscere le difficoltà incontrate e i progressi raggiunti.





Un grosso risultato è stato ottenuto con la firma di due accordi, uno dei quali ci ha permesso di realizzare attività per le quali occorreva un aiuto economico. Il governo della provincia ci ha molto sostenuto; in un'altra città vicina il comune ha creato una commissione comunale con rappresentanti per controllare le diverse zone. Anche la polizia provinciale è intervenuta per analizzare, organizzare e programmare intorno a tali problematiche.

Tutto questo lavoro, che a volte troviamo faticoso, ci ha portato a costruire un rapporto con ogni persona ma, poiché il nostro obiettivo è cercare il bene dell'altro, non ci fermiamo di fronte agli ostacoli. Il rispetto per le idee altrui, la chiarezza di pensiero e il muoversi a gruppo, sono le basi del nostro agire; molte sono le persone di convinzione non religiose coinvolte in questo progetto (*Marité Facello e Daniel Martinez*).

### Uruguay - Notizie degli amici

Durante l'anno 2005 abbiamo partecipato, come gruppo o a titolo personale, a diverse attività: all' 'incontro della Politica a Montevideo ed Asunción con Lucia Fronza, al citato Convegno dei Sindaci a Rosario e alla "giornata" della pedagogia con una conferenza del noto professore uruguayano J. G., non credente, organizzata dal Movimento Umanità Nuova. Sono state tutte occasioni per intensificare i rapporti tra di noi ed iniziare o continuare ad approfondire il dialogo.

Il gruppo è andato avanti mettendo in pratica "l'arte di amare" e cercando di condividere la vita degli altri.

Oltre agli incontri mensili abbiamo vissuto una giornata insieme al "Pellicano", progetto sociale della nostra regione, molto sentito dagli amici. Ultimamente è nato uno scambio di esperienze con Eibar, in Spagna (*Nidia Rodriguez - Adán Calderaia*).

### "Mariapoli Ginetta" (S. Paolo del Brasile) Policlinico Agape

Il Dott. Wilson Medina è uno dei medici del Policlinico Agape. Questi, dopo aver partecipato al Convegno del dialogo del 2004 a Castelgandolfo, ha sentito l'esigenza di incontrare gli altri colleghi e dipendenti per mettere a fuoco i veri obiettivi e principi di questo lavoro, non solo per quanto riguarda l'aspetto professionale, ma anche quello umano. Diceva: "Ho imparato da voi che la pietra deve essere lanciata nel lago e fare sì che i cerchi

siano sempre più ampi. È arrivata l'ora di lanciare la pietra nel lago".

Durante l'anno si sono svolti tre incontri in cui si è cercato di valorizzare il dialogo con la partecipazione di tutti: medici, incaricati della pulizia, della segreteria, dell'amministrazione. Tra loro c'è chi professa una fede e chi è agnostico. Tutti però sono pronti a dialogare per raggiungere la meta comune: la fraternità nel lavoro e l'attuazione dei principi etici. Impressione di un medico: "Non avevo più pazienza quando visitavo i malati, qui sto riscoprendo il modo giusto e corretto per rapportarmi con loro". Quest'esperienza ci ha permesso di fare un passo avanti non tanto a livello personale, ma comunitario, come gruppo di dialogo (*Adriana Valle e Sergio Previdi*).

### Azione per la Palestina

Con l'aiuto di tutti, va avanti l'azione di sostegno alle famiglie artigiane di Betlemme che, a causa della guerra e del blocco militare, non riescono a lavorare e sono tentati ad emigrare.

Così anche quest'anno, nel periodo che ha preceduto il Natale, si è realizzata la diffusione dei loro oggetti artigianali, grazie al contributo di tanti, che hanno sentito e fatta propria questa realtà. Soprattutto è divenuta l'occasione per molte persone: amici, colleghi, parenti, parroci, studenti... di esprimere la loro solidarietà, la loro generosità, la volontà di dare una mano..., conferendo un timbro sobrio e solidale ai loro doni di Natale.

Nidal, da un lavoro tipicamente personale come l'artigianato, è riuscito a creare un'équipe con gli amici artigiani; con questi si distribuiscono diversi momenti dell'elaborazione di alcuni prodotti, in modo da fare fronte a qualsiasi quantità richiesta..

Da Gerusalemme ci hanno scritto: "Ieri ho ricevuto il pastore dall'Italia: è una cosa grande; nei prossimi giorni il posto in cucina sarà pronto per collocare la macchina. Io credo che per Natale potremo fare il primo gelato. Carissimi tutti, vogliamo ringraziare tutti i donatori per questa macchina e per il tempo che avete speso per noi, per aiutarci a creare lavoro in questa pazzesca situazione politica e con questo muro che separa ogni città palestinese dalle altre; realmente non sapremmo come continuare a vivere qui senza il vostro aiuto".

Che dirvi? Ringraziare tutti insieme per il vostro grande cuore, ma anche fare arrivare ad ognuno di voi il nostro grazie, per ogni vostra mossa, per ogni vostra parola e iniziativa in questa azione



per Betlemme. A nome di tutti i vostri amici della Terra Santa, Manuela Martins e Jordi Marjanedas (*Armando Romano e il Gruppo di dialogo di Treviso*).

## NOTIZIE BREVI

### Facciamo rivivere le nostre città: "Run4unity"

Domenica 9 ottobre, in apertura della settimana Mondo Unito, i Ragazzi per l'unità sono stati protagonisti di una staffetta che ha abbracciato il mondo con un arcobaleno di pace e fraternità.

Nel Congresso Gen3 del 2002 Chiara aveva consegnato ai ragazzi il "segreto" per realizzare la fraternità, con un messaggio che è stato ritrasmesso nel corso della manifestazione ed ascoltato via internet nelle città toccate dalla staffetta: *"Se tu, ragazzo musulmano, ami; e tu, cristiano, ami; e tu, ebreo, ami; e tu, indù, ami; arriverete certamente ad amarvi a vicenda. E così fra tutti. Ed ecco realizzato un brano della fraternità universale. Se così farete, se così faremo tutti, la fratellanza universale s'allargherà, la solidarietà fiorirà, i beni saranno meglio distribuiti, e potrà risplendere sul mondo l'arcobaleno della pace: su quel mondo che, fra pochi anni, sarà nelle vostre mani"*.

100 mila ragazzi in 350 città di 85 nazioni si sono passati il testimone da un fuso orario all'altro. La fantasia non è mancata: a piedi, di corsa, in bicicletta, in canoa, su skate, hanno raggiunto le località più significative dei diversi Paesi o i luoghi prima in conflitto, per dire il loro impegno a fare del mondo una sola famiglia.

I primi allo "start" sono stati i ragazzi della Nuova Zelanda. Il testimone è passato poi all'Australia e alla Nuova Caledonia con la quale è stato effettuato il primo dei 14 collegamenti telefonici per seguire dalla viva voce dei partecipanti il vivacissimo giro del mondo.

Una forte presenza interreligiosa con 850 ragazzi cristiani, buddisti, musulmani, è stata la caratteristica delle due staffette della Thailandia. A Chang Mai, nel nord del Paese, sono intervenuti anche alcuni leader religiosi musulmani e buddisti.

Da un fuso orario all'altro, Run4unity ha coinvolto migliaia di ragazzi in una gioia speciale: l'essere parte di una grande famiglia distesa sul pianeta e unita dall'ideale della fraternità universale.

### La fraternità trova spazio nel diritto

Per riflettere su un nuovo modo di intendere la giustizia, si è svolto, dal 18 al 20 novembre a Castelgandolfo, il congresso dal titolo: "Relazionalità nel diritto: quale spazio per la fraternità?" Tre intense giornate di lavoro hanno radunato da 35 paesi circa 700 operatori del campo: magistrati, avvocati, funzionari pubblici, notai, docenti universitari e studenti.

È emerso il volto specifico di ogni nazione, dei diversi sistemi giudiziari con le varie luci ed ombre, ma, nello stesso tempo, l'anelito comune di giustizia e fraternità. Il congresso è frutto di alcuni anni di maturazione e di scambio di esperienze tra un gruppo internazionale di studiosi e operatori del diritto che, ispirandosi alla spiritualità dell'unità, si sono impegnati ad incarnare il principio della fraternità nelle relazioni all'interno delle diverse aree della vita giuridica ed in varie nazioni.

*"Il diritto - diceva Chiara nel suo messaggio - fin dal suo nascere, è stato visto come regola della vita sociale, anzi come ordine della società stessa. Mi piacerebbe vedere questa funzione regolatrice innervata dal comandamento nuovo dell'amore reciproco per la piena realizzazione delle persone e dei rapporti ai quali esse danno vita"*.

Le forti e incisive testimonianze hanno mostrato che è possibile risolvere i contrasti puntando sulla relazione tra le persone.

La domenica si è aperta con il saluto del Presidente dell'Associazione nazionale italiana magistrati che ha "letto" l'operare dei giudici alla luce della fraternità, evidenziando l'importanza di scorgere dietro ogni processo la realtà dell'uomo.

Il congresso ha affrontato temi di grande attualità, quale quello della mediazione come strumento di prevenzione o conciliazione di conflitti nel diritto privato. Si sono aperte piste inattese su cui incamminarsi perché il diritto sia sempre più strumento a servizio della famiglia umana.

**Centro del Dialogo** - Via di Frascati, 306  
00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia  
Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205  
e-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)  
ad uso interno del Movimento dei Focolari

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:  
Venturo Talamo, Nella Ammes, Angela Gallamini

Il presente foglio viene tradotto in Francese, Inglese,  
Spagnolo, Portoghese e Tedesco.